

L'altra Frosinone

Il Circolo cittadino di Sinistra Ecologia Libertà ha fortemente voluto, insieme con numerose associazioni e liberi cittadini che aspirano ad una rinnovata e moderna «qualità della vita» nel Centro Storico della città, che si realizzasse un Centro di Aggregazione, capace di svolgere un ruolo significativo e determinante per ricostruire la trama di relazioni socio-culturali che connotano il vissuto di una comunità.

Il Centro di Aggregazione, che sarà insediato lungo Via Garibaldi, rappresenta un «patrimonio» al servizio della cittadinanza, un luogo polifunzionale per riannodare esperienze e competenze, per rilanciare partecipazione e solidarietà, per abbattere steccati ed aprire orizzonti.

La Città ha bisogno di «ritrovare» il proprio Centro Storico; può sognare e desiderare di riappropriarsi di tutto ciò che la «modernizzazione senza modernità» ha gettato alle ortiche seminando frammentazione e disgregazione sociale.

La Città, in particolare il Centro Storico, può ripensarsi come **piazza**, inclusiva e multiculturale, aperta e intergenerazionale, democratica e propositiva.

...a tutti coloro che ne vorranno fare parte...alla Città.

**SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ
CIRCOLO DI FROSINONE**

VERSO UN CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE NEL CENTRO STORICO DELLA CITTÀ DI FROSINONE

La città di Frosinone si trova a fronteggiare un'emergenza sociale inedita: frammentata, disorientata e impoverita (culturalmente, socialmente e infine economicamente) la popolazione avverte delle barriere, anche architettoniche, mai innalzate prima tra generazione e generazione, quartiere e quartiere.

Il centro storico della città di Frosinone appare evidentemente "sconnesso" dal tessuto urbano "nuovo" che gli si contrappone nella parte inferiore, con le possibilità commerciali e industriali. Da un lato l'antico insediamento urbano ospita parte della popolazione più autentica ma non le sue tradizionali attività (come le botteghe artigiane o i negozi al dettaglio), dall'altro gli originari spazi dell'agorà sono ridotti a parcheggi di scambio o sono stati chiusi per essere destinati al privato (teatri, cinema, piazze...). Lo spazio pubblico e con esso le

attività socializzanti sono stati ridotti a sporadici rituali domenicali, sempre accompagnati da un sottofondo mercantile.

Eppure il centro storico nutre ancora aspirazioni: unificare la società civile verso una democratica partecipazione alla vita collettiva. I pochi giovani e i molti anziani che lo abitano possono insieme ridisegnare il profilo di una città e delle sue tradizioni. Possono idealmente collegarsi scambiandosi le proprie conoscenze e competenze, la loro visione dell'odierno e del futuro, pescando dallo stesso passato. Anzi: le generazioni - nel confronto - possono ritrovare la forza che unisce e proietta in avanti.

Riaffiora un'atavica necessità: quella di un luogo per l'aggregazione, uno spazio per costruire, esprimersi, conoscersi e conoscere, sperimentare diversi tipi di linguaggi, in un intreccio di arte, di storie di vita, di idee, di passioni, di desideri e soprattutto di sentimenti.

Il Centro di Aggregazione che dovrebbe sorgere in via Garibaldi è nella nostra testa il laboratorio nel quale avviene questo scambio e questa condivisione intergenerazionale: artisti, artigiani, educatori, associazioni potranno riaccendere l'anima sociale di Frosinone attraverso l'insegnamento e le attività, trasferendo le competenze/conoscenze ai giovani (pre-adolescenti, adolescenti e under 30) con l'obiettivo di formare dentro di loro profonda coscienza del significato di vivere insieme e dentro la città.

Il Centro di Aggregazione è un'officina artigianale ed artistica, è un pronto soccorso sociale che intende colmare le distanze tra cittadini, tra giovani e meno giovani. È lo spazio più accessibile della città, finalmente sgombra dalle velleità consumistiche.

Il Centro di Aggregazione è un opificio culturale e formativo: l'idea di educazione che offre è vicina al modello di insegnamento inteso nel suo senso più etimologico (in-segnare: lasciare il segno). Un segno che incide (letteralmente: graffia intenzionalmente) la vita individuale per lasciarvi la sua impronta visibile. Il fine ultimo è educare ad un'etica fondata sui valori di democrazia, uguaglianza, giustizia, partecipazione, sostenibilità, rispetto e valorizzazione delle diversità.

Attraverso i percorsi formativi del Centro di Aggregazione, si può valorizzare il centro storico di Frosinone, per restituire ai cittadini, soprattutto ai bambini e ai ragazzi spazi, tempi, relazioni, materiali e strumenti idonei a renderli non spettatori della società, ma attori protagonisti di se stessi.

All'interno del Centro di Aggregazione sono presenti:

- Recupart, laboratorio artigianale di falegnameria e restauro
- Finisterrae Coop. Sociale
- Casa Famiglia Laura Leroux
- Responsabili Scuola di Fumetto, Scuola di Giocoleria, Scuola di Teatro

- Soy lent Green, Associazione Promozione Sociale

Questi soggetti costituiranno il Comitato di Gestione, che si occupa della direzione operativa del Centro e cura il calendario attività, l'amministrazione e la manutenzione ordinaria. Per una conduzione democratica e condivisa, il Comitato di Gestione si impegna ad adottare una carta etica e uno statuto, in accordo con il Comune di Frosinone.

Le attività proposte sono variegate, destinate a tutte le fasce della popolazione. L'obiettivo è quello della socializzazione formativa: le attività offerte saranno elaborate sotto forma di brevi corsi della durata mensile, trimestrale, annuale.

La sostenibilità economica del progetto:

- per i corsi che richiedono materiale ed attrezzature specifiche, ciascuna associazione offrirà le proprie attività alla Cittadinanza a prezzi popolari, nel rispetto della Carta Etica adottata dal Comitato di Gestione;
- per i laboratori artigianali ed attività sociali è garantita dal tipo di percorso proposto: l'artigiano che trasferisce il suo laboratorio all'interno del Centro per lavorare ed insegnare si impegna a pagare le utenze in cambio dello spazio per realizzare le sue produzioni ed eventualmente esporle (ovviamente senza venderle).

Il Centro è aperto a tutti coloro che vorranno partecipare alle attività già previste e ad associazioni, enti, cittadini che facciano richiesta di svolgerne altre, purchè rispettino la Carta Etica e propongano attività che non abbiano fine di lucro.

LO SPIRITO

Questo è il racconto di un ragazzo di Frosinone, uno di quelli che dall'inizio è stato insieme a noi. Alle sue parole, di rabbia e d'amore per la città, aprire il contenitore di progetti che dà casa alle nostre idee.

Nessun posto è come casa.

Questa è la storia del giovane che non sapeva dove andare. Vedeva la sua città avvolta in un grigiore denso, anzi, non vedeva altro che quel grigio e, nonostante la possibilità di fuggire da quel posto fosse sempre vicina, qualcosa lo teneva stretto a quel luogo; forse per via delle passeggiate che da bambino faceva con suo nonno, forse per via di tutte quelle persone, case, palazzi, strade cresciute intorno a lui e insieme a lui. Quel ragazzo non riusciva a lasciare la sua città, per quanto non volesse vivere ancora nell'abbandono e nello squallore, non riusciva a dimenticare e abbandonare le sue radici.

Che fare, allora? Come combattere la sua esistenza stanca, come superare l'empasse di una depressione senza fine?

Questa è la storia di un ragazzo che non sapeva dove andare, che non sapeva lasciarsi tutto alle spalle e dimenticare, che non sapeva più come vivere.. un ragazzo solo, ma la storia di altre centinaia di ragazzi che come lui vanno bighellonando per le strade, bruciando il proprio intelletto con droghe, l'alcol e distrazioni di massa, senza sapere quanto la vita sia interessante e sorprendente quando è possibile viverla.

*Questa è la storia della nostra città e dei suoi abitanti che guardano con indifferenza il lento sfaldarsi della propria socialità, o se vogliamo azzardare il termine, della propria coscienza cittadina. Altre attrattive chiamano i giovani fuori, verso città più grandi, più "a misura", dove ogni singolo può trovare slanci positivi per le proprie potenzialità. C'è chi parte e non torna più, chi torna soltanto per le feste comandate, chi cerca in Europa o nel mondo un'armonia superiore o soltanto un'armonia. Sembra di assistere a un nuovo esodo rurale, quando contadini e braccianti si spostavano verso i centri cittadini per avere più possibilità di realizzazione e un livello di vita migliore: il fatto increscioso è che la nostra città non è una campagna, **è una città**, ma evidentemente non c'è nulla in grado di trattenere le persone in fuga, né di migliorare le condizioni di chi è "costretto" a restare.*

Molti giovani vivono nell'ignoranza e nel disinteresse, nelle sole regole, peraltro insufficienti, che ricevono dalla strada, o peggio, dalla televisione. Non parliamo di ragazzi con particolari condizioni familiari, la decadenza culturale (in senso lato) è diffusa e coinvolge giovani provenienti da famiglie e quartieri diversi.

Bisogna porre rimedio, bisogna farlo presto e con dedizione. Noi ci offriamo a questo fine.

Non vogliamo salvare il mondo, né salvare la nostra città, vorremmo soltanto dare un input per una crescita diversa, per uno sviluppo migliore delle potenzialità dei singoli. Per fare questo, o almeno per tentare, abbiamo bisogno di un "contenitore" dove creare un campo di discussione e di scambio reciproco, abbiamo bisogno di acqua e di sole per far germogliare questi fiori dimenticati e, a volte, calpestati. Abbiamo così pensato di rivolgere la nostra attenzione al centro storico della città dove crediamo si trovi ancora il cuore dell'identità comune. Non chiediamo molto ma soltanto la possibilità di provare una strada diversa da quelle tentate finora. Chiediamo una struttura e appoggio da parte dei vertici amministrativi, in questa "campagna per la socialità". Chiaramente nessuno di noi ha interesse alla propria personale affermazione, nessuno di noi vuole promuovere subliminalmente qualcosa di diverso da quello che è stato dichiarato negli incontri avvenuti con i rappresentanti del comune.

Il desiderio profondo resta sempre quello di dissipare quel velo di grigiore che quel ragazzo continua a vedere davanti ai suoi occhi.

Nessun posto è come casa.